



*Cari Amici,
il XXXV Congresso Nazionale di Cardiologia dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri, dal punto di vista metodologico, ricalcherà quello precedente. Anche quest'anno, quindi, verrà dato ampio spazio alle ore seminariali, con un numero contenuto di Simposi tradizionali. La formula è stata apprezzata e, con qualche correttivo, si renderanno più fluidi i percorsi.*

Nel corso dell'anno si è molto parlato della esigenza di mantenere unita la Cardiologia e a questo scopo è stato realizzato un documento, espressione comune delle diverse società cardiologiche, idoneo a programmare una rete assistenziale capace di "prendere in carico" il malato di cuore offrendogli soluzioni per ogni fase del suo percorso verso la guarigione o il miglioramento. L'importante caratterizzazione tecno-

logica della Cardiologia moderna sta ingenerando la concezione della Cardiologia come branca super-specialistica tagliata soprattutto per risolvere i problemi dell'emergenza. Questo rischia di fare apparire come "meno importante" o addirittura "inappropriata" per la Cardiologia una serie di condizioni morbose per le quali il cardiologo sarebbe pronto a passare la mano all'internista. In realtà, Unità della Cardiologia significa anche saper proporre soluzioni moderne a problemi antichi. In questo senso, la scelta culturale di questo Congresso vuole privilegiare gli aspetti più moderni e futuribili del trattamento di situazioni classiche: le sessioni plenarie su fibrillazione atriale, scompenso cardiaco e la sessione congiunta con la Cardiochirurgia vogliono sottolineare come questi temi rimangano fortemente specialistici, quando si voglia entrare all'interno delle sfumature che fanno le differenze dei risultati.

Torneremo a parlare di terapia intensiva cardiologica, come della sede, in area cardiologica, dove vengono applicate le soluzioni tecnologiche e assistenziali più avanzate per la cura delle fasi critiche delle cardiopatie, superando il concetto di Unità Coronarica. Una delle maggiori ricchezze della nostra Associazione consiste nell'essere rete e come tale di poter raccogliere dati utili ai fini della epidemiologia e della organizzazione sanitaria. Accanto a quello tradizionale dello scompenso, stanno nascendo il registro delle sindromi coronariche acute e quello della prevenzione, i cui primi risultati verranno riportati in occasione del Congresso.

Il simposio "organizzativo" sarà dedicato al concetto di reti integrate come mezzo per la più efficiente utilizzazione delle risorse e garanzia della qualità delle cure: sarà la verifica di un percorso in atto sul rapporto tra società scientifica e istituzioni sanitarie.

Il Congresso sarà aperto alla espressione di tutte le componenti della Cardiologia, alle altre società scientifiche, alla Società Europea di Cardiologia, all'American Heart Association, all'American College of Cardiology, all'Istituto Superiore di Sanità, nostro autorevole compagno di strada nella ricerca epidemiologica e nella verifica della qualità delle cure.

Si ripeterà la formula dei MiniMaster, che è stata un'ottima esperienza di didattica interattiva di alta specialità.

Anche quest'anno Cardionursing si svolgerà parallelamente e in più di una occasione insieme al Congresso dei Cardiologi. Gli infermieri hanno ormai acquisito una grande maturità congressuale, tale da far proporre, all'interno di Cardionursing, formule innovative che verranno copiate dal Congresso Nazionale. Il Congresso dovrà essere caratterizzato da una forte tensione verso il futuro della Cardiologia all'interno del Sistema: non solo tecnologia, ma anche ricerca di base, affinamento di percorsi appropriati, identificazione dei falsi obiettivi, ricerca di sinergie e proposte organizzative valide a far fronte alle esigenze dei prossimi anni.

Arrivederci a Firenze.

Alessandro Boccanelli
Presidente ANMCO

